

PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

MAGGIO 2011 - n. 281



Mese di Maggio

“Sei tu la dimora di Dio”

per riflettere...

Maria, donna dei nostri giorni

Maria, la vogliamo sentire così. Di casa.
Mentre parla il nostro dialetto.
Esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Che, attraverso le coordinate di due o tre nomi, ricostruisce il quadro delle parentele, e finisce col farti scoprire consanguineo con quasi tutta la città.
La vogliamo nei sogni festivi e nelle asprezze feriali.
Sempre pronta a darci una mano.
A contagiarci della sua speranza.
A farci sentire,
con la sua struggente purezza,
il bisogno di Dio.
E a spartire con noi momenti di festa e di lacrime.
Fatiche di vendemmie e di frantoi.
Profumi di forno e di bucato.
Lacrime di partenze e di arrivi.
Come una vicina di casa, dei tempi antichi.
O come dolcissima inquilina che si affaccia sul pianerottolo del nostro condominio.
O come splendida creatura che ha il domicilio sotto il nostro stesso numero civico.
E riempie di luce tutto il cortile.

Maria, donna dei nostri giorni
«Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi.»

Santa Maria, donna dei nostri giorni, liberaci dal pericolo di pensare che le esperienze spirituali vissute da te duemila anni fa siano improponibili oggi per noi, figli di una civiltà che, dopo essersi proclamata postmoderna, postindustriale e postnonsoché, si qualifica anche come postcristiana.

Mettiti, allora, accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli



affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, la frammentazione assurda del tempo, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato...

Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti.

E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: "Presente!".

Come un'antica compagna di scuola».

Monsignor Tonino Bello

INDIRIZZI UTILI

**don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356**

e-mail: angiuolo48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrochiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrochiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – icone sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie di santi – riviste missionarie e diocesane

Cittadini del mondo

DA PIETRE SCARTATE A PIETRE VIVE PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO NUOVO

*Mio padre era un Arameo errante, scese in Egitto,
vi stette come forestiero con poca gente e
vi diventò una nazione grande, forte e numerosa.
Gli egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono, e ci imposero una dura schiavitù.
Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri,
e il Signore ascoltò la nostra voce,
vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione,
e il Signore ascoltò la nostra voce e ci fece uscire dall'Egitto... (Gen 26, 5ss).*

Carissimi,

non solo gli uomini e popoli gridano, ma anche la terra, la nostra terra grida la sua sofferenza, la sua distruzione, il suo sfruttamento, il suo inquinamento. Eppure noi continuiamo a non ascoltare. Spesso, questo grido non è ascoltato, lo sentiamo lontano da noi, dalla nostra quotidianità, lontano della nostra sensibilità perché viene coperto da altre voci, voci a volte fortemente amplificate per non farci sentire il "vero" grido di questo nostro mondo, il grido dei poveri, degli ultimi, dei dimenticati, di quelli che non hanno voce.

Siamo abbagliati ed affascinati dal pensare l'uomo sul pianeta Marte, sogniamo la vita su un altro pianeta, ma non sappiamo difenderla su questa nostra terra.

Viviamo in questo mondo come se non fosse il nostro, lo impoveriamo, lo maltrattiamo, lo uccidiamo. Viviamo il nostro mondo come il Faraone viveva il rapporto con gli ebrei, senza ascoltare, senza capire, senza rispettare la vita, la dignità, la libertà. Usiamo il mondo, ma non ne siamo, o non ne vogliamo essere responsabili.

Sembriamo non accorgerci che questo mondo muore, che la vita s'impoverisce, che la sofferenza aumenta, e quando apriamo gli occhi su qualcuno dei grandi problemi del nostro pianeta, spesso scarichiamo sugli altri la responsabilità sia dei mali che la ricerca delle soluzioni.

Sono tanti i mali che soffocano la vita degli "ultimi" di questo nostro mondo e della nostra terra. Il nostro cuore si è indurito, non palpita più. Davanti alle fame, alle malattie, alla guerra ed alle sue prepotenze rimaniamo indifferenti, quasi assuefatti. Il nostro cuore non è capace di palpitare, di soffrire, di battere per questo nostro mondo, per i suoi problemi, per le sue angosce.

A volte ci sembra di vivere dentro una umanità che sembra di ghiaccio, fredda. Passiamo accanto ai tanti emarginati di questo mondo, vediamo immagini di morte, di povertà, di violenza e non sentiamo niente dentro il cuore. Il rischio è che tutto diventi normale, indifferente. Che la guerra sia normale, che la fame sia normale, che la malattia sia normale, che la violenza sia normale.

Essere parte di questo piccolo popolo è prima di tutto rinnovare il proprio cuore. Farlo ritornare a palpitare. Cambiare il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.

Abbiamo bisogno di vivere un cammino di conversione, di misericordia, per rinnovare il nostro cuore, per sentirci di nuovo capaci di fare, di amare, di spendere la nostra piccola e povera umanità.

È il cammino della Pasqua e della Pentecoste, il riconoscersi ancora una volta che non è il peccato l'ultima parola sulla nostra vita, ma l'amore di Dio, la sua misericordia.

È quest'amore, è l'abbraccio del Padre che ci permette di credere che non sarà il nostro peccato, la nostra piccolezza e povertà, non saranno il male l'ultima parola sulla nostra vita e sulla vita di questo nostro mondo, ma è l'amore, l'abbraccio del Padre misericordioso e l'aiuto dello Spirito Santo che ci mettono nel cuore il coraggio di provare ad essere persone nuove, anzi è quest'amore che ci rinnova, è questo Spirito che ci cambia il cuore e ci fa diventare nuovi cittadini.

Forse, questa Pentecoste può essere l'occasione per riflettere insieme e domandarci che cosa significa essere "Cittadini del mondo"?

Vogliamo essere dentro questo mondo come il Faraone che umilia, sfrutta, disprezza, uccide?

Oppure vogliamo essere parte di quel piccolo popolo che continua ad attraversare le strade di questo nostro



mondo, che non ha bandiere, non ha colori, ma si porta dentro il cuore il sogno di un mondo migliore, il sogno

della libertà e della vita per tutti gli

uomini, il sogno della pace e della giustizia, che continua a seminare dentro le macerie di questo nostro mondo semi di speranza, di solidarietà, di gioia; che davanti alle sofferenze, ai problemi, ai mali non gira la testa dall'altra parte, ma si sporca le mani, lavora per cambiare, si siede accanto per condividere?

Un popolo fatto dai tanti di cui a volte non conosciamo né i nomi e né i volti, ma che ogni giorno si impegnano per cambiare il volto di questo nostro mondo.

È il popolo dei profeti, di ieri e di oggi, di ogni popolo, lingua, razza e religione che ha il coraggio di guardare lontano, di denunciare le ingiustizie, di schierarsi dalla parte degli ultimi e dei deboli, di lavorare per la pace non con la logica della forza e della guerra ma con il dialogo, l'accoglienza, l'impegno quotidiano di solidarietà e cooperazione.

Un popolo silenzioso, che costruisce "ponti", abbatte "barriere", semina "rapporti". È il popolo dei "folli" che continua a sognare, malgrado le sconfitte, un futuro di vita per tutti gli uomini e per tutti i popoli.

È il popolo di "Pasqua" che raccoglie le "pietre scartate" per costruire un nuovo mondo.

È il popolo che risponde alla morte moltiplicando la vita.

È il popolo che continua a camminare per le strade di questo mondo domandandosi il perché delle cose, che davanti alla povertà ed alla fame cerca di capire le cause per sradicare il "male" con tutte le sue radici e non si accontenta di contrastare solo gli effetti.

È il popolo che si interroga "sulle motivazioni degli attacchi terroristici" impegnandosi sul piano politico e pedagogico per rimuovere «le cause che stanno all'origine di situazioni di ingiustizia, dalle quali scaturiscono sovente le spinte agli atti più disperati e sanguinosi; dall'altro, insistendo su un'educazione ispirata al rispetto per la vita umana in ogni circostanza» (cfr Un impegno sempre attuale: educare alla pace, Messaggio di Giovanni Paolo II per la celebrazione della giornata mondiale della Pace, 1 gennaio 2004).

È il popolo che non si accontenta di fare l'elemosina, di donare gli avanzi, ma si impegna a spendere la propria vita, le proprie risorse umane, economiche ed intellettuali per il bene di tutti.

Vogliamo essere persone nuove, capaci di costruire una umanità nuova, di vivere una nuova cittadinanza, non quella costruita attorno alle appartenenze etnico-religiose-culturali, né quella circoscritta dalle linee di confine, né quella identificata dal colore della pelle, ma quella determinata dall'impegno e dalla responsabilità del mondo?

Come gli ebrei hanno sperimentato, nel lungo cammino nel deserto, che nella ricerca della libertà, della terra promessa, nella costruzione della pace non ci sono "scorciatoie", non ci sono "idoli" a cui affidarsi, né "uomini forti" che risolvono i problemi, che assicurano la libertà e la pace, ma c'è un cammino da fare insieme, un impegno quotidiano da portare avanti, un fermarsi nei momenti di debolezza e di stanchezza per ritrovare le motivazioni, un riflettere insieme sugli errori commessi, un rinnovare i sogni comuni per ridefinire le priorità delle proprie scelte, così, oggi, noi vogliamo essere la nuova umanità, quella che non chiude gli occhi davanti a i problemi del mondo, che non si affida alla logica della "forza", delle armi e/o dell'economia per trovare soluzioni a buon mercato, ma che crede che impegno comune di tutti produrrà una nuova umanità.

È il popolo che crede che soltanto se ci uniamo, se lavoriamo insieme possiamo cambiare il mondo.

Lo Spirito della Pentecoste ci aiuti

a cura del diacono Antonio Arico
a.arico@alice.it

San Rita da Cascia memoria liturgica il 22 maggio

S. Rita da Cascia è una delle sante più venerate in Italia e nel mondo cattolico. È stata beatificata ben 180 anni dopo la sua morte e addirittura proclamata santa a 453 anni dalla morte.

Quindi una santa che ha avuto un cammino ufficiale per la sua canonizzazione molto lento (si pensi che sant'Antonio di Padova fu proclamato santo un anno dopo la morte), ma nonostante ciò S. Rita è stata ed è una delle più venerate ed invocate figure della santità cattolica, per i prodigi operati e per la sua umanissima vicenda terrena.

Rita ha il titolo di "santa dei casi impossibili": casi che tante volte si sono risolti miracolosamente con la sua intercessione.

Nacque intorno al 1381 a Roccaporena, un villaggio montano nel Comune di Cascia, in provincia di Perugia. La vita di Rita fu intessuta di fatti prodigiosi, che la tradizione, più che le poche notizie certe che possediamo, ci hanno tramandato; ma come in tutte le leggende c'è alla base senz'altro un fondo di verità. Si racconta quindi che la madre molto devota, ebbe la visione di un angelo che le annunciava la tardiva gravidanza, che avrebbero ricevuto una figlia e che avrebbero dovuto chiamarla Rita.

Rita crebbe nell'ubbidienza ai genitori, i quali a loro volta inculcarono nella figlia tanto attesa, i più vivi sentimenti religiosi; visse un'infanzia e un'adolescenza nel tranquillo borgo di Roccaporena, dove la sua famiglia aveva una posizione comunque benestante e con un certo prestigio legale. Già dai primi anni dell'adolescenza Rita manifestò apertamente la sua vocazione ad una vita religiosa, infatti ogni volta che le era possibile, si ritirava nel piccolo oratorio, fatto costruire in casa con il consenso dei genitori, oppure correva al monastero di Santa Maria Maddalena nella vicina Cascia.

Frequentava anche la chiesa di S. Agostino, scegliendo come suoi protettori i santi che lì si veneravano, oltre S. Agostino, S. Giovanni Battista e Nicola da Tolentino, canonizzato poi nel 1446. Aveva tredici anni quando i genitori, forse obbligati a farlo, la promisero in matrimonio a Fernando Mancini, un giovane del borgo, conosciuto per il suo carattere forte, impetuoso, perfino brutale e violento.

Rita non ne fu entusiasta, perché altre erano le sue aspirazioni, ma in quell'epoca il matrimonio non era tanto stabilito dalla scelta dei fidanzati, quando dagli interessi delle famiglie, pertanto ella dovette cedere alle insistenze dei genitori e andò sposa a quel giovane ufficiale.

Da lui sopportò con pazienza ogni maltrattamento, senza mai lamentarsi, chiedendogli con ubbidienza perfino il permesso di andare in chiesa. Con la nascita di due gemelli e la sua perseveranza di rispondere con la dolcezza alla violenza, riuscì a trasformare con il tempo il carattere del marito e renderlo più docile: fu un cambiamento che fece gioire tutta Roccapore-

na, che per anni ne aveva dovuto subire le angherie. E venne dopo qualche anno, in un periodo non precisato, che a Rita morirono i due anziani genitori e poi il marito fu ucciso in un'imboscata una sera mentre tornava a casa da Cascia; fu opera senz'altro di qualcuno che non gli aveva perdonato le precedenti violenze subite.

Ai figli ormai quindicenni, cercò di nascondere la morte violenta del padre, ma da quel drammatico giorno, visse con il timore della perdita anche dei figli, perché aveva saputo che gli uccisori del marito, erano decisi ad eliminare gli appartenenti al cognome Mancini; nello stesso tempo i suoi cognati erano decisi a vendicare l'uccisione di Fernando Mancini e quindi anche i figli sarebbero stati coinvolti nella faida di vendette che ne sarebbe seguita.

Narra la leggenda che Rita per sottrarli a questa sorte, abbia pregato Cristo di non permettere che le anime dei suoi figli si perdessero, ma piuttosto di toglierli dal mondo, "Io te li dono, fa di loro secondo la tua volontà". Comunque un anno dopo i due fratelli si ammalarono e morirono, fra il dolore cocente della madre.

S. Rita è un modello di donna adatto per i tempi duri. I suoi furono giorni di un secolo tragico per le lotte fratricide, le pestilenze, le carestie, con gli eserciti di ventura che invadevano di continuo l'Italia.

Ormai libera da vincoli familiari, si rivolse alle Suore Agostiniane del monastero di S. Maria Maddalena di Cascia per essere accolta fra loro; ma fu respinta per tre volte, nonostante le sue suppliche. I motivi non sono chiari, ma sembra che le Suore temessero di essere coinvolte nella faida tra famiglie del luogo e solo dopo una riappacificazione, avvenuta pubblicamente fra i fratelli del marito ed i suoi uccisori, essa venne accettata nel monastero.

Per la tradizione, l'ingresso avvenne per un fatto miracoloso, si narra che una notte, Rita come al solito, si era recata a pregare sullo "Scoglio" (specie di sperone di montagna che s'innalza per un centinaio di metri al disopra del villaggio di Roccaporena), qui ebbe la visione dei suoi tre santi protettori già citati, che la trasportarono a Cascia, introducendola nel monastero, si cita l'anno 1407; quando le suore la videro in orazione nel loro coro, nonostante tutte le porte chiuse, convinte dal prodigio e dal suo sorriso, l'accosero fra loro.

La nuova suora s'inserì nella comunità conducendo una vita di esemplare santità, praticando carità e pietà e tante penitenze, che in breve suscitò l'ammirazione delle consorelle. Devotissima alla Passione di Cristo, desiderò di dividerne i dolori e questo costituì il tema principale delle sue meditazioni e preghiere.

Gesù l'esaudì e un giorno nel 1432, mentre era in contemplazione davanti al Crocifisso, sentì una spina della corona del Cristo conficcarsi nella fronte,



producendole una profonda piaga, che poi divenne purulenta e putrescente, costringendola ad una continua segregazione.

La ferita scomparve soltanto in occasione di un suo pellegrinaggio a Roma, fatto per perorare la causa di canonizzazione di S. Nicola da Tolentino.

Si era talmente immedesimata nella Croce, che visse nella sofferenza gli ultimi quindici anni, logorata dalle fatiche, dalle sofferenze, ma anche dai digiuni e dall'uso dei flagelli, che erano tanti e di varie specie; negli ultimi quattro anni si cibava così poco, che forse la Comunione eucaristica era il suo unico sostentamento.

E in questa fase finale della sua vita, avvenne un altro prodigio, essendo immobile a letto, ricevette la visita di una parente, che nel congedarsi le chiese se desiderava qualcosa della sua casa di Roccaporena e Rita rispose che le sarebbe piaciuto avere una rosa dall'orto, ma la parente obiettò che si era in pieno inverno e quindi ciò non era possibile, ma Rita insisté. Tornata a Roccaporena la parente si recò nell'orticello e in mezzo ad un rosario, vide una bella rosa sbocciata, stupita la colse e la portò da Rita a Cascia, la quale ringraziando la consegnò alle meravigliate consorelle.

Così la santa vedova, madre, suora, divenne la santa della 'Spina' e la santa della 'Rosa'; nel giorno della sua festa questi fiori vengono benedetti e distribuiti ai fedeli.

Il 22 maggio 1447 Rita si spense, mentre le campane da sole suonavano a festa, annunciando la sua 'nascita' al cielo. Sul sarcofago sono vari dipinti di Antonio da Norcia (1457), sul coperchio è dipinta la santa in abito agostiniano, stesa nel sonno della morte su un drappo stellato; il sarcofago è oggi conservato nella nuova basilica costruita nel 1937-1947; anche il corpo riposa incorrotto in un'urna trasparente, esposto alla venerazione degli innumerevoli fedeli, nella cappella della santa nella Basilica-Santuario di S. Rita a Cascia.

La beatificazione avvenne nel 1627 a cura del papa Urbano VIII; il culto proseguì ininterrotto per la santa chiamata "la Rosa di Roccaporena"; il 24 maggio 1900 papa Leone XIII la canonizzò solennemente.

Crisi, occasione di cambiamento

Potrebbe aiutarci a riscoprire alcuni valori e a ridare alla famiglia il posto che non ha.

Luigi Campiglio in un suo articolo del febbraio scorso cita un passo significativo del romanzo "Il denaro" dello scrittore Émile Zola che descrive efficacemente come prende corpo una crisi finanziaria nell'euforia generale e, come in modo altrettanto rapido, i sogni di ricchezza si sciolgono come neve al sole.

«Si comprava, si comprava - scrive Zola - compravano anche le persone più assennate, nella convinzione che i titoli salirebbero ancora, salirebbero sempre di più. Erano le caverne misteriose delle Mille e una notte che si spalancavano davanti agli azionisti ... tutti. I sogni, sussurrati da mesi, sembravano realizzarsi, con immensa meraviglia del pubblico».

Ma in modo altrettanto rapido e improvviso i prezzi cominciarono a diminuire, «il mercato era attivissimo, da tutte le parti veniva offerta l'Universale... se i pezzi grossi vendevano a quel modo, certamente si preparava qualcosa di grave... tutti andarono a letto in preda a un'agitazione febbrile, come alla vigilia dei grandi disastri... già erano avvenuti alcuni crolli parziali e il mercato, sfinito, sovraccarico, si sfaldava da tutte le parti. Si stava forse avvicinando uno di quei grandi cataclismi, che si producono ogni dieci o quindici anni?».

Viene descritta qui la cosiddetta "bolla speculativa". Parole analoghe potrebbero essere usate per descrivere la frenetica ascesa della bolla immobiliare negli Stati Uniti e la successiva propagazione della crisi finanziaria.

Fenomeno, come ben si può intuire, ad alto contenuto emotivo.

La crisi in corso non rappresenta pertanto un normale ciclo congiunturale, ha natura strutturale perché causata da un improvviso e universale innalzamento dell'incertezza e del rischio sistematico. In particolare questa crisi ha alcune caratteristiche che la qualificano e da cui dipende la natura delle politiche da attuare.

È internazionale. Accanto alla crescita della bolla immobiliare negli Stati Uniti è necessario ricordare la pressione sulla domanda di beni e materie prime derivante dalla crescita dei paesi emergenti, in particolare Brasile, Russia, India e Cina (BRIC).

È soprattutto a questi paesi che occorre guardare per quanto riguarda le potenzialità di ripresa, anche se con modalità di sviluppo sostenibile molto più stringenti che nel passato.

Ha provocato una modificazione improvvisa e mondiale dei comportamenti di imprese e famiglie: aumenta il risparmio delle famiglie e la domanda di liquidità delle imprese, cadono i consumi e gli investimenti.

Il conflitto d'interessi è diventato una causa strutturale di crisi, a causa dell'assenza di regolazioni, di norme etiche capaci di ostacolare l'onnipotenza del desiderio nel campo dell'avere.

È aumentata in misura sensibile la disuguaglianza economica dei redditi a livello internazionale e in particolare risulta elevata e in aumento in alcuni paesi come gli Stati Uniti e l'Italia. In particolare la fase di euforia è sfociata in una bolla speculativa che è andata a beneficio non di tutti i redditi, ma solo di una piccolissima minoranza. Il livello del reddito delle famiglie più ricche è aumentato in modo sensibile, mentre è rimasto invece costante il reddito delle categorie più basse.

L'aumento del livello complessivo di indebitamento privato si è accompagnato a una modificazione della sua natura. È cioè aumentata la distanza fra creditore e debitore, aumentando le asimmetrie informative e aumentando il rischio di controparte. Di conseguenza una delle

vie per la ripresa sarà caratterizzata dall'esigenza di maggiore informazione, trasparenza e soprattutto chiarezza.

La caduta della domanda e della produzione è stata improvvisa e di grande rilevanza, spesso con valori a due cifre: non si tratta di una normale crisi congiunturale, legata a un ciclo economico particolarmente severo, ma di un mutamento strutturale che è destinato a mutare profondamente l'economia globale e la geopolitica che l'accompagna. Il panico provocato dalla crisi ha radici psicologiche, individuali e di massa, che richiedono modalità nuove di rapporto sociali e nuove norme culturali, non solo di tipo legislativo.



Crisi e nuove opportunità «Questa è un'economia che ha perso il contatto con la realtà e con la sua originaria dimensione etica». Questa riflessione del ministro del Tesoro **Giulio Tremonti** è indubbiamente vera. Non può esistere una crescita economica continua e stabile senza un qualche sistema forte di valori morali che dia ancoraggio solido alle decisioni economiche: è questo il cruciale contributo sull'importanza delle istituzioni nel buon funzionamento dell'economia.

Attualmente stiamo attraversando una crisi di fiducia che sta al cuore della crisi, ma la fiducia è per l'appunto una norma sociale, una istituzione, un valore etico e morale.

Ecco perché è indispensabile una vera **politica per la famiglia**: non è solo una questione di valori ma di efficacia di qualunque politica fiscale e sociale.

Come afferma ancora Luigi Campiglio, una politica di sostegno alla famiglia come soggetto centrale dell'economia in Italia non è bagaglio culturale della attuale classe dirigente. Una politica centrata sul nucleo familiare garantisce equità, perché è il luogo che più di ogni altro distribuisce sulla base del bisogno e non del merito.

Il merito è centrale nel mercato, ma per fortuna le risorse all'interno della famiglia vengono distribuite in base al bisogno anziché al merito.

Infine ci sembra di poter sostenere una tesi che vede nell'attuale crisi economica addirittura una potenzialità positiva, un volano capace di produrre profonde modificazioni sociali.

Ci spieghiamo. La nostra è una società dell'avere, del consumare, dell'accumulare, quindi una società tendenzialmente egoista. Perfino le famiglie spesso si chiudono in un egoismo strutturato al loro interno.

La crisi potrebbe portarci a riscoprire i valori legati all'essere, vale a dire i valori della sobrietà, della solidarietà, della condivisione, della cooperazione.

Perfino alla riscoperta di quel rapporto con Dio che spesso viene perso per strada.

Se così sarà la crisi potrà essere veicolo di un nuovo sviluppo, quello sviluppo vero che mette al primo posto i valori e su questi edifica il bene comune di una società.

Tocca a noi quindi accettare la sfida.

Tocca alle nuove famiglie che sono chiamate a ricercare e attuare nuovi stili di collaborazione e condivisione, spetta alle parrocchie che sono chiamate a insistere nei loro itinerari educativi sul bene comune e su un'educazione alla cittadinanza che sappia crescere personalità forti con una struttura etica in grado di far fronte ai meri interessi di parte, alla Chiesa intesa sia come istituzione che come popolo di Dio chiamata, in un momento di emergenza globale, a far emergere con scelte concrete il suo essere radicata nei consigli evangelici che sempre sono stati la sua forza attraente e feconda.

Beppe Mattei



Donna e Mamma, speranza per un mondo migliore

Il mese di maggio, nel quale ricorre anche la Festa della Mamma, è dedicato a Maria SS., secondo una tradizione popolare molto diffusa.

La Chiesa l'ha sempre venerata in modo particolare e, dopo la definizione della divino-umanità di Cristo, è giunta a definire Maria "Madre di Dio". E' Lei la prima credente, colei che troviamo con il Figlio in braccio in atto di donarcelo. La sua non è una figura mitica ma una Madre vera in carne e ossa, che da alla fede cristiana una dimensione completa di umanità. La presenza di Maria, Donna per eccellenza, è opposta ad ogni maschilismo che pretende di prevalere e fa posto a quella femminilità che fa risaltare la donna di ogni tempo sia nella dignità che nel suo ruolo di maternità.

Quasi sempre, in una famiglia, la figura più equilibrata, colei che lavora, accudisce i figli, il marito e la casa è la donna, ma, spesso, professionalmente non riesce a realizzarsi perché non trova spazio, tanto che nelle grandi aziende la quota rosa è molto bassa.

Anche in politica, la donna ha dimostrato che, se riesce ad arrivare nelle stanze che contano, può cambiare il modo di farla e cambiare rotta al mondo che va sempre più alla deriva. Spesso dove il maschio non riesce a confrontarsi ed usa la forza per far valere le sue decisioni, la donna sa dialogare pur rimanendo ferma e determinata.

Nel mondo odierno, però, le donne stanno ancora combattendo una battaglia per la dignità, i propri diritti e doveri, nonché alla ricerca di ruoli e accessi nei vari settori della società.

La legittima richiesta di uguaglianza deve però essere accompagnata dalla consapevolezza che essa va di pari passo, non danneggia e tanto meno contraddice il riconoscimento sia della differenza che della complementarità tra i due sessi. Senza questo riconoscimento la battaglia per le pari opportunità non sarebbe vera.

Le donne hanno diritto di partecipazione, non per imitare gli uomini, ma per essere vere donne. Papa Giovanni Paolo II che ci ha lasciato nel suo magistero pagine bellissime sul rapporto uomo-donna scrive: " Dio ha voluto che tra l'uomo e la donna vigesse un rapporto di profonda comunione, nella perfetta reciprocità di conoscenza e di dono, così che nella donna, l'uomo trova una interlocutrice con cui dialogare su un piano di totale parità". Nella società di oggi che, sostenuta dalle nuove tecnologie, rischia di diventare inumana, è davvero grande il compito che la donna ha per il semplice fatto di essere donna: una vocazione stupenda, perché strettamente connessa con la vita, più forte delle tecnologie di morte che gli uomini hanno inventato. Se l'uomo costruisce il mondo con la tecnica, è la donna che costruisce l'uomo. Se sbaglia l'uomo perisce il mondo, ma se sbaglia la donna perisce l'uomo e il mondo con lui.

Le donne hanno delle energie che meravigliano gli uomini. Affrontano difficoltà, reggono gravi pesi, ricevono le confidenze delle persone care, i dolori del mondo, i valori della cultura. La loro non è una ricezione passiva ma una interiorizzazione feconda. La donna accoglie, elabora, seleziona, riscalda i valori. Dividendosi fra casa e lavoro nello stress quotidiano le mogli-mamme sanno ricevere ed offrire la vita, la gioia, l'amore, la speranza, la consolazione, la forza di proseguire.

Le mamme sono fatte così! Non tutte per la verità, ma sicuramente la stragrande maggioranza!

A volte le vediamo preoccupate ma non si arrestano, sanno essere tutto a tutti, senza rispar-

mio. A volte viene da pensare che anche loro hanno un fisico a cui rendere conto, un cuore che vorrà riposare, non hanno certo una tenuta illimitata. Eppure se mancano le energie se le creano, se manca la fiducia si rincuorano, se sono tristi ritrovano presto il buon umore.

Sorridono quando vorrebbero gridare, cantano quando vorrebbero piangere, piangono quando sono felici e ridono quando sono nervose. Lottano per ciò in cui credono. Si ribellano all'ingiustizia. In amore non le batte nessuno. Le mamme sono una vera forza della natura. Sono l'esempio che l'Amore si moltiplica dividendolo, sono una rappresentazione infinitesimale dell'amore di Dio per ciascuno di noi, dell'Amore di Maria per ognuno di noi, pronte a "dare la vita", a rinunciare a tutto. Queste sono le mamme che Dio ha pensato, non i falsi surrogati che oggi ci propinano i giornali e la televisione.

Donna è colei che nulla tiene per sé e tutto dona gratuitamente agli altri soprattutto attraverso il ruolo di madre!

Passaggio missionari

Sono a casa per un periodo di meritato riposo:

- Sr. Carla Brianza fino alla metà di maggio
- Sr. Orsolina Festa fino alla metà di giugno

Augurí a tutte le mamme

Nella sede in via Roma potete trovare articoli da regalo per le mamme.



Maggio 2011.

Sei tu la dimora di Dio

"Il Verbo di Dio pose la Sua dimora fra gli uomini
e si fece Figlio dell'uomo,
per abituare l'uomo a comprendere Dio
e per abituare Dio a mettere la Sua dimora nell'uomo"
(S. Ireneo di Lione)

Sei tu la dimora di Dio.
Non è uno slogan.
Sono parole di vangelo.
Parole che hanno accompagnato un lungo cammino.
Non poteva essere diversamente,
visto che la Parola è in cammino
da duemila anni.
Da quando, fra le mura di una piccola casa,,
si è fatta silenzio. "Sì". E poi carne, storia, popolo.
Onnipotente debolezza. Amore estremo.
L'incarnazione, Dio che si fa uomo,
è un mistero che si può solo contemplare,
una notizia che mette in cammino.
Che porta le persone,
a far festa attorno a un vecchio Padre
che parla di santità.
Tu, Nazaret. Tu, Maria.
Sei tu la dimora di Dio.
Anche tu che stai sfogliando
queste pagine.



Domenica 1 Maggio: Ore 18,30: S. Messa di apertura del mese mariano in parrocchia

Luoghi in cui ogni sera si prega il S. Rosario

- Beata vergine di Caravaggio via Roma. Il Rosario viene recitato in Oratorio alle ore 20,30 il GIOVEDÌ sono invitati i ragazzi e le famiglie
- S. Maria Assunta via IV° Novembre ore 20,00
- Maria Immacolata via Brescia ore 20,30
- Maria Santissima via S. Martino ore 20,30
- Maria Santissima via Industria/via S. Marta ore 20,00
- Grotta di Nostra Signora di Lourdes via Dante Alighieri ore 20,00
- Santella della Beata Vergine via Palosco ore 20,00
- Vergine Immacolata via Castello ore 17,00
- Chiesa S. Antonio ore 17,00
- Chiesa parrocchiale: prima di ogni S. Messa
- Villa Serena: prima di ogni S. Messa

29 Domenica: ore 18,30 Solenne chiusura parrocchiale del mese di maggio dedicato alla Madonna

31 Lunedì: Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

Chiusura del mese di maggio presso i luoghi in cui si è recitato il Rosario



La Caritas bresciana per l'emergenza profughi a Lampedusa

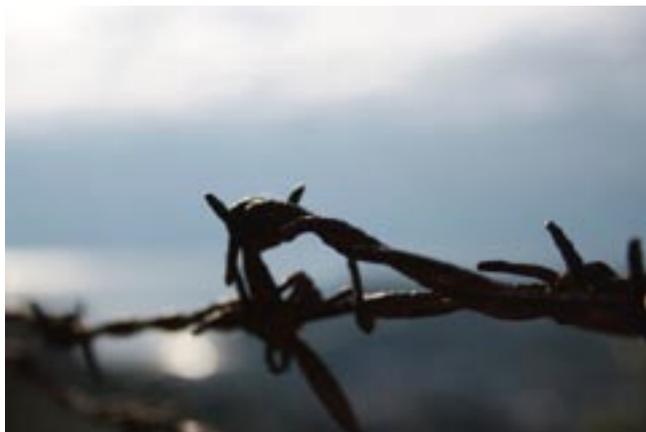
Il perdurare degli sbarchi di profughi sulle coste di Lampedusa, dove il numero degli stranieri supera ormai quello dei cittadini residenti, ha spinto il Governo, tramite il ministro dell'Interno Roberto Maroni, a raggiungere un accordo con le Regioni per l'accoglienza di un massimo di 50mila profughi.

Anche la Caritas, nelle sue articolazioni nazionali e diocesane, ha messo in campo le proprie risorse per far fronte al problema. "Caritas Italia, tramite il suo coordinamento immigrazione - afferma il diacono Giorgio Cotelli, direttore della Caritas bresciana - ha dato, prima ancora che il problema dell'arrivo dei profughi diventasse tanto urgente, la propria disponibilità nella ricerca di soluzioni praticabili". Lo scorso 22 febbraio la Caritas italiana ha preso contatto con tutte le realtà diocesane per una verifica delle disponibilità ad accogliere i profughi sul territorio, nella previsione che il loro numero diventasse ingestibile sull'isola siciliana. "Brescia si è allertata - ha dichiarato Cotelli - e, pur non potendo contare su grandi risorse, ha comunicato la disponibilità ad accogliere da subito una trentina di profughi, con la possibilità di garantirne altri cinquanta".

Nelle scorse settimane la Caritas diocesana è stata contattata dalla Prefettura per la partecipazione ad un apposito tavolo di lavoro. "In questa sede - ricorda il direttore - Caritas bresciana ha ribadito la stessa disponibilità. A oggi sono 93 le Caritas diocesane che hanno risposto positivamente, mettendo a disposizione più di 2500 posti destinati ad accogliere i profughi in fuga dal Nord Africa".

Disponibilità che anche la Caritas italiana, tramite Oliviero Forti responsabile a livello nazionale del settore immigrazione, ha immediatamente trasmesso al ministero dell'Interno. "Secondo Forti, ad oggi, però (mercoledì 23 marzo, ndr.) - afferma Giorgio Cotelli - dal Viminale non è ancora giunto alcun tipo di riscontro. Indicazioni precise mancano anche in merito al tipo di intervento che sarà richiesto alla Caritas che accoglieranno i profughi. Sappiamo di dover garantire loro un pasto, un letto e un tetto sulla testa, - continua Cotelli - ma non sappiamo nulla sulla tipologia di profughi che potrà arrivare né quale potrà essere il tipo di accompagnamento richiesto e soprattutto, in caso di numeri ingenti, su quali strutture potremo contare".

Ma dove potranno essere ospitati a Brescia i profughi che le "saranno assegnati"? "Nella ricerca della disponibilità



- risponde il diacono Cotelli - ho fatto riferimento alla rete capillare delle Caritas parrocchiali. Pur avendo difficoltà a immaginare oggi dove e queste persone saranno fisicamente accolte, posso assicurare che non saranno accolte in un unico grande centro. È ipotizzabile invece una distribuzione capillare sul territorio diocesano dei profughi che arriveranno a Brescia".

La disponibilità messa sul tavolo dalla Caritas bresciana non sarà, purtroppo, senza conseguenze. "Garantire un aiuto a quella che è realmente l'emergenza di questo tempo - conclude Cotelli - ci costringerà a rivedere quelle che sono le nostre azioni sul territorio perché le nostre risorse non sono illimitate. Abbiamo, comunque, piena fiducia nell'opera di coordinamento che Caritas Italia ha dichiarato di volere assumere nella gestione di una parte considerevole di questa tragica emergenza umanitaria". Caritas Diocesana Brescia, infine, lancia un appello per una raccolta fondi a sostegno di quanto già messo in campo dalla rete internazionale Caritas.

Per sostenere gli interventi in corso (causale "Emergenza Nord Africa 2011"):

- c/c postale n° 10510253 intestato a Caritas Bresciana
- c/c bancario intestato a Diocesi di Brescia - Ufficio Caritas presso UBI Banco di Brescia - agenzia 5, IBAN: IT 12 K 03500 11205 000000007051
- c/c bancario intestato a Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onlus presso Banca Prossima, IBAN: IT 29 G 03359 01600 100000002695 Effettuando il versamento
- tramite c/c bancario alla Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onlus, l'importo sarà deducibile, per effetto dell'art. 1 D.L. 35 del 2005, dalla dichiarazione dei redditi.

Caravaggio: luogo di pace

Domenica 15 maggio

Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio

L'attuale maestoso tempio, sorto sul luogo della prima cappella, è di Pellegrino Pellegrini (1527-1596). Questo architetto, su indicazione di san Carlo Borromeo, progettò come cuore del tempio quello che sarà poi chiamato Sacro Speco, ubicato proprio nel luogo dell'apparizione.

L'edificio, a croce latina, comprende due chiese raccordate dalla grande cupola che le abbraccia armoniosamente. Al centro si eleva il grandioso complesso marmoreo dell'altare. Il

tempietto è formato da otto colonne che sorreggono un baldacchino a festoni dorati. Nel sottostante Sacro Speco è posto il gruppo statuario in legno raffigurante Maria e Giovannetta, realizzato in Val Gardena è stato inaugurato nel 1932 dal cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, in occasione delle celebrazioni per il quinto centenario dell'Apparizione. La verga fiorita, posta tra le due statue è in argento e risale alla prima incoronazione della Madonna, nel 1710.

Una delle caratteristiche che rendono imponente ed estremamente funzionale il grandioso complesso architettonico (si pensi agli affollati pellegrinaggi con gli ammalati) è l'ampiezza degli spazi creati dai piazzali e dai portici che

attualmente corrono per circa 800 metri, segnati da duecento arcate. I portici si aprono poi su un grandioso viale, lungo quasi due chilometri, che con lussureggianti filari di ippocastani raccorda il santuario alla città di Caravaggio.



PROGRAMMA

- Ore 8.45 Partenza in pullman P.le Cimitero
- Ore 9.30 Accoglienza
- Ore 10.00 Processione
- Ore 11.00 S. Messa celebrata da don Claudio Zanardini
- Ore 12.00 Pranzo
- Ore 15.00 S. Rosario e Benedizione Eucaristica

Quota di partecipazione Euro. 20.00 + pullman

Iscrizioni entro il 30 aprile

Le iscrizioni si ricevono presso:

Ufficio Parrocchiale

Sig.ra Margherita Platto 0307376351

Sig.ra Rossella Merici 0307376462

Sig. Giovanni Lamera 0307376079

Attività dell'Unitalsi

VACANZE, tempo per gli altri per ammalati e disabili

Trascorrere il tempo della vacanza con i disabili, con gli anziani, con i bambini.

Da Borghetto a Ponte di Legno e in altre località della nostra Penisola, è un susseguirsi di campi estivi e di colonie dove i veri protagonisti sono loro, i disabili. Un gran numero è formato da studenti, che d'estate di tempo ne hanno davvero tanto. Ma moltissimi sono anche lavoratori – e non sempre e solo giovani – che di ferie da utilizzare ne hanno davvero poche. Eppure non rinunciano a dedicare una o due delle loro settimane di riposo agli altri, a chi a più bisogno, a chi si trova in difficoltà per tutto il resto dell'anno. Una testimonianza straordinaria alla quale non sempre viene dato il giusto risalto e che spesso, addirittura, passa sotto silenzio. Colpisce il numero di queste persone: basta sfogliare le cronache dei nostri giornali per scoprire, da giugno a settembre, decine e decine di iniziative dietro le quali c'è uno straordinario mondo fatto di generosità, di altruismo, di gratuità.

Queste (faticose) giornate trascorse al servizio degli altri – mentre ci si potrebbe annoiare su una spiaggia – sono una ricchezza per tutti. Per la nostra società, che esprime in questo modo il suo volto migliore. Ma anche per le persone che prestano volontariamente la loro opera senza aspettarsi nulla in cambio.

Scoprendo però poi, al termine di questa esperienza, di essersi umanamente arricchiti come non ci si sarebbe potuto immaginare.

SOGGIORNO MARINO

a **Borghetto Santo Spirito (Loano)**

per ragazzi disabili dal 05 al 19 Giugno

Quota di partecipazione

€ 330,00 Personale, € 450,00 ammalati

+ spese viaggio

Iscrizioni immediate

SOGGIORNO MONTANO

a **Ponte di Legno**

Dal 16 al 24 Luglio

Quota di partecipazione

€ 350,00 Personale, € 430,00 ammalati

Iscrizioni entro il 04 Giugno

Per iscrizioni contattare: Sig.ra Margherita Platto 0307376351
Sig.ra Rossella Merici 0307376462 - Sig. Giovanni Lamera 0307376079



Crisi libica, l'azione della Caritas



Caritas Italiana sin dal primo momento è rimasta in contatto con il parroco di Lampedusa, l'arcivescovo e la Caritas diocesana di Agrigento, la Delegazione regionale delle Caritas della Sicilia.

In particolare Caritas Italiana ha promosso le seguenti iniziative:

- monitoraggio dell'evolversi della situazione a Lampedusa. È stata subito organizzata una missione in loco per seguire le operazioni di accoglienza e trasferimento dei migranti;
- sostegno ad un progetto di animazione nel centro di primo soccorso e accoglienza sito nel comune di Pozzallo, diocesi di Noto, dove erano ospiti anche alcuni minori, egiziani e tunisini, poi trasferiti in adeguati centri di accoglienza;
- partecipazione insieme all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) e all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) a un tavolo tecnico promosso dal Ministero dell'Interno per definire congiuntamente un piano di accoglienza straordinaria;
- disponibilità ad una presenza all'interno del Centro di Mineo per attività di ascolto, tutela, accompagnamento ed orientamento dei migranti ed eventuali richiedenti asilo, in tempi e modi da concordare;
- sostegno economico alla Caritas di Agrigento per:
 1. attivazione di un presidio fisso a Lampedusa volto alla promozione di servizi di bassa soglia per i cittadini stranieri giunti via mare e per attività di animazione attraverso un coinvolgimento attivo della popolazione locale;
 2. distribuzione di vestiario, predisposizione di docce e distribuzione di beni di conforto destinati soprattutto a chi è costretto a vivere all'aperto;
 - promozione, attraverso le Caritas diocesane, di un censimento delle strutture potenzialmente disponibili per far fronte all'afflusso straordinario di migranti. Ad oggi sono stati individuati quasi 2.500 posti in 93 diocesi;

- invio alle Caritas diocesane di 7 note di aggiornamento, invio di 1 comunicato (il tutto ripreso dal sito di Caritas Italiana e anche dal sito della Cei), effettuando anche numerose interviste e articoli;
- sta infine verificando, su richiesta dell'Arcivescovo di Agrigento, la possibilità di inviare altri operatori a Lampedusa per sostenere gli sforzi del parroco e della comunità locale e far fronte al congestionamento dell'isola. L'arcidiocesi di Agrigento ha anche messo a disposizione i locali della "Casa della fraternità" (circa 200 posti), in cui dal 24 marzo si è deciso di far confluire i minori non accompagnati.

La situazione

I ponti aerei vanno a rilento e sono iniziati il 23 marzo i primi trasferimenti con navi. È stato annunciato il varo di un piano di accoglienza con le regioni (50.000 posti) che, per essere implementato efficacemente, necessita di tempo ed ha già trovato i primi intoppi.

Sempre dal 23 marzo – contrariamente a quanto ipotizzato in precedenza dal Governo* – si è iniziato a trasferire nell'ex base NATO di Mineo (CT) parte dei migranti presenti a Lampedusa. La struttura può ospitare 7.200 persone. Ai circa 1.000 richiedenti asilo già trasferiti a Mineo da vari CARA (Centri di accoglienza per richiedenti asilo) si aggiungono ora i nuovi arrivati. I sindaci di Mineo e dei paesi limitrofi protestano contro la decisione. In attesa che venga formalizzato un accordo col governo tunisino per i rimpatri, migliaia di migranti restano accampati a Lampedusa dove ormai la popolazione locale è esasperata. Una situazione esplosiva, come sottolineato dall'arcivescovo di Agrigento, S.E. Mons. Francesco Montenegro, in una nota e in un accorato appello al Presidente della Repubblica.

che rischia a loro avviso di creare un enorme ghetto, senza contare il reale pericolo di fuga e dispersione di queste persone.

* La prima ipotesi era di trasferire a Mineo solo i migranti presenti attualmente nei CARA di tutta Italia e smistare in queste strutture i nuovi arrivati.

NEI PAESI DEL NORD AFRICA

L'azione della Caritas

La Chiesa resta attiva in tutta la Libia e i religiosi italiani sono accanto alla popolazione locale.

- A Bengasi ad esempio le suore italiane sono 14 in 4 comunità e continuano a lavorare negli ospedali pubblici e nelle istituzioni per disabili dove erano impegnate e apprezzate anche prima, e dove alloggiavano. Anche il Vescovo, Mons. Magro, ha trovato alloggio in un ospedale;

dale;

- Caritas Tunisia ha installato un posto di accoglienza sul confine, in collaborazione con altre Caritas nazionali e in particolare con il sostegno di operatori di Caritas Libano che parlano arabo. Svolgono attività di informazione, cura e smistamento dei casi più vulnerabili, oltre che di accoglienza fraterna, nella consapevolezza che si tratta di persone traumatizzate, non solo bisognose di viveri e sicurezza;
- sul confine egiziano, un altro staff Caritas aiuta anche nella distribuzione di viveri;
- è giunto al confine tunisino anche un gruppo di operatori di Caritas Bangladesh per assistere le migliaia di profughi di origine bengalese in attesa di rimpatrio;
- inoltre nel Niger uno staff Caritas si è attivato per facilitare il rientro a oltre tremila immigrati che sono riusciti ad attraversare il deserto del Sahara.

In particolare Caritas Italiana:

- ha lanciato un appello per una raccolta di fondi;
 - ha inviato 7 note di aggiornamento alle Caritas diocesane e 1 comunicato (ripreso dal sito di Caritas Italiana e anche dal sito della Cei), effettuando (o facendo effettuare ad operatori Caritas in Libia) numerose interviste e articoli, in particolare sui media cattolici (TV 2000, "Avenire", Sir, "Famiglia cristiana", "L'Osservatore Romano", Radiovaticana, Telepace, Teleradiopadrepio), ma anche laici;
 - sostiene le attività di assistenza della Chiesa in Libia, in particolare a favore degli immigrati ed è in contatto quotidiano con Mons. Martinelli, Vescovo di Tripoli. Nonostante l'attuale difficoltà nei collegamenti è riuscita a far giungere un primo contributo per aiuti di emergenza;
 - resta in costante contatto con le Caritas degli altri Paesi coinvolti in questi eventi;
 - partecipa al Policy and Legal Task Team, un gruppo di lavoro internazionale per supportare coloro che operano al confine libico-tunisino e libico-egiziano. Sono membri di questo task team anche la Caritas Svezia, Niger, Libano, Senegal, Sri Lanka, il delegato di Caritas Internationalis presso le Nazioni Unite.
- Il precipitare degli avvenimenti in Libia con l'intervento della coalizione internazionale accresce la criticità della situazione e oltre che per la sorte degli sfollati e di quanti fuggono, si teme per l'incolumità e la sicurezza di tanti civili. Accorato è stato l'appello del Santo Padre che, nell'assicurare «commossa vicinanza», ha chiesto «a Dio che un orizzonte di pace e di concordia sorga al più presto sulla Libia e sull'intera regione nordafricana».

a cura di Domenico Novali

Parole per riflettere...

A cura di Don Massimo

GREST 2011...TUTTI PRONTI PER UNA GRANDE ESTATE?

battibaleno: il titolo

Un titolo con una parola composta, in linea con quelli degli ultimi anni. Il baleno è il lampo, il fulmine che per un tempo brevissimo scarica energia e luce. "In un battibaleno" si dice per indicare la velocità di un'azione o del tempo che passa. Tempo è soprattutto misura dell'esperienza, dell'interiorità di ciascuno.

Quello che in realtà sperimentiamo è il tempo che scivola via e così sviluppiamo la sensazione dell'urgenza, perché il tempo vola e si fa fatica ad affrontare le questioni più importanti. Il tempo che corre è allora una giustificazione per non affrontare le complessità, per sfuggire alle responsabilità.

Insegnaci a contare i nostri giorni..

Eppure cogliere il senso del tempo è questione chiave del vivere. Per questo lo leggiamo con il versetto 12 del salmo 90: "insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore". Il tempo scorre via rapido: ai bambini di quest'anno - attraverso l'esperienza estiva - vorremmo insegnare quanto è prezioso perché imparino a spenderlo bene. Non è inutile ricordare che le attività estive si caratterizzano per il fatto di essere vissute in comunità: una comunità fatta dai piccoli che, nelle sere d'estate, sa raccogliere e unire famiglie e adulti.

Una comunità che continua a chiedere a ciascuno di spendersi per costruire trame e relazioni buone.

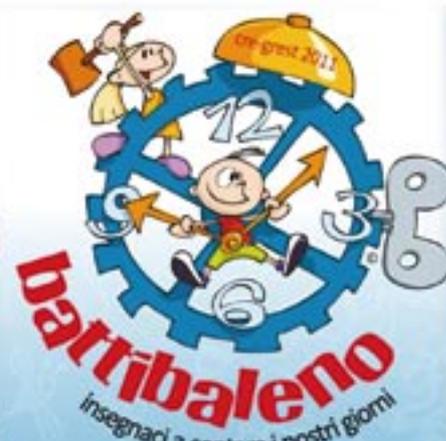
battibaleno: il logo

L'immagine di riferimento è un disegno simpatico.

Al centro degli ingranaggi di un orologio non c'è un meccanismo, c'è una persona. Un bambino che "tiene in mano" il tempo e prova a governarlo.

È questo che vorremmo trasmettere ai bambini con l'esperienza estiva, perché imparino che il tempo è percezione di sé, è da mettere in gioco ed è uno spazio nel quale mettersi in gioco.

Senza perdersi troppo: una bambina si alza a battere un colpo: proprio perché viviamo lo scorrere del tempo, abbiamo bisogno di farne un tesoro prezioso.



GREEST 2011: TUTTE LE INFO

DA DOMENICA 12 GIUGNO A DOMENICA 3 LUGLIO

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

PER RAGAZZI E RAGAZZE:

dalla **PRIMA ELEMENTARE** alla **TERZA MEDIA**



Un giorno alla settimana
AL PARCO ACQUATICO!!

La domenica(per chi resta a Pontoglio Santa Messa animata dalle varie squadre del GREEST

Sconti per fratelli che si iscrivono insieme a tutte e tre le settimane!!

SERVIZIO MENSA:
(per chi lo desidera) formato da primo piatto, secondo piatto e bevanda, prodotti confezionati e serviti caldi dalla gastronomia **MOTTERLINI MAURO**
Ogni giorno il Don e alcuni animatori pranzeranno con i ragazzi sotto il portico

ULTERIORI INFORMAZIONI (COSTI, MODALITA' DI ISCRIZIONE ecc..) SEGUIRANNO PROSSIMAMENTE

Campi Estivi 2011

ALLA CASA "LO SCOIATTOLO"
IN LOCALITÀ MANIVA
BAGOLINO (BS)

PRIMA MEDIA

da Domenica 10 luglio
a Domenica 17 luglio;

SECONDA E TERZA MEDIA

da Domenica 17 luglio
a Domenica 24 luglio;

ADOLESCENTI

(dalla I superiore in poi.):

da Domenica 24 luglio
a Domenica 31 luglio;

ULTERIORI INFORMAZIONI SEGUIRANNO PROSSIMAMENTE!!

CASA VACANZE "LO SCOIATTOLO"



QUALCHE INFORMAZIONE SULLA NUOVA CASA:

La casa Vacanze "LO SCOIATTOLO" si trova a 1400 metri di altezza immersa nel verde nella bellissima località MANIVA nei pressi di BAGOLINO (BS) (Punto di partenza per fantastiche escursioni sulle montagne circostanti). Conta all'incirca una sessantina di posti letto e vari ampi locali comunitari oltre che una cucina capiente ed è servita perfettamente da acqua, Juce e gas (!!)

...TUTTI PRONTI PER UNA GRANDE ESTATE? ...STA ARRIVANDO

IL FOLLEST

UNA FANTASTICA PROPOSTA PER TRASCORRERE INSIEME IN ALLEGRIA LE SERATE ESTIVE DIRETTA A TUTTI GLI ADOLESCENTI DALLA PRIMA SUPERIORE IN POI!!

Una proposta serale all'insegna del divertimento, dell'aggregazione, dello stare insieme. Alcune proposte si svolgeranno all'Oratorio (es. grandi giochi organizzati dagli stessi ragazzi, cena in compagnia (magari) preparata dai ragazzi, ecc.), altre invece si svolgeranno fuori dall'Oratorio (es. piscina serale, Gardaland serale, serata in cascina, ecc.)

Insomma tante proposte interessanti per passare insieme una Grand'Estate tra cui spicca tra le altre la proposta per la realizzazione di un fantastico MUSICAL da mettere in scena durante la festa del giovane!!

DAL 12 GIUGNO AL 3 LUGLIO (durante il periodo del GREST)

la compagnia di Teatro dei bambini dell'Oratorio presenta

MOMO

alla conquista del tempo
di Michel Ende

Spettacolo per grandi e bambini

SABATO 7 MAGGIO 2011

h 20:30

**PRESSO IL TEATRO DELL'ORATORIO
DON BOSCO**

Vi aspettiamo numerosi

Ingresso libero

HAI PIÙ DI 14 ANNI?
TI PIACE BALLARE? CANTARE?
RECITARE? CREARE SCENOGRAFIE?
SE LA TUA RISPOSTA AD ALMENO UNO
DI QUESTI QUESTI È.. SÌ ALLORA...
IL NOSTRO MUSICAL È ADATTO A TE!!

**E SE VUOL... CI TROVIAMO DURANTE
LE SERATE ESTIVE ALL'ORATORIO PER COSTRUIRLO INSIEME!**

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO ORE 20.30

i bambini delle classi elementari 4b e 5b
sono lieti di invitarvi a ...

IL MAGO di OZ!

**IN TEATRO ALL'ORATORIO
INGRESSO LIBERO**

TORNEI NOTTURNI DI CALCIO - ESTATE 2011

CALCIO A 7 per giocatori over 18 anni

INIZIO TORNEO IL 31 MAGGIO

A partire dalla classe 93 (compresa)

Quota di Iscrizione: 250 euro a squadra (+ 250 euro di cauzione)

da versarsi entro il 15 Maggio.

Le iscrizioni termineranno al raggiungimento delle 16 squadre.

Sorteggi effettuati Venerdì 20 Maggio in oratorio.

CALCIO A 7 giocatori per classi miste 94-95-96

INIZIO TORNEO IL 30 MAGGIO

Torneo aperto a ragazzi di Pontoglio e anche di altri paesi.

Quota di Iscrizione: 150 euro a squadra (+ 150 euro di cauzione) da versarsi entro il 15 Maggio.

Le iscrizioni termineranno al raggiungimento delle 16 squadre.

Sorteggi effettuati Venerdì 20 Maggio in oratorio.

CALCETTO A 5 giocatori per classi miste 97-98 e 99-2000-01

INIZIO TORNEO IL 13 GIUGNO

Torneo aperto a ragazzi di Pontoglio e anche di altri paesi.

Possono presentarsi un max di 7 giocatori (5 in campo e 2 in panchina)

Quota di Iscrizione: 10 euro per giocatore da versarsi entro il 20 Maggio.

Le iscrizioni termineranno al raggiungimento delle 16 squadre.

PER INFORMAZIONI

Il Venerdì sera (Presso il bar dell'oratorio)
oppure contattare

Sandro Vavassori 030/7470075

Bruno Raccagni 030/7470329

ORATORIO DON BOSCO ORGANIZZA

TORNEO DI BASKET 3 vs 3

dal 13 al 25 giugno

APERTO A RAGAZZI
DI TUTTE LE ETA'
ISCRIZIONI ENTRO IL 5 GIUGNO

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

PER INFORMAZIONI

Stefano Bertoli: 3338255381

ORATORIO DON BOSCO ORGANIZZA

SUMMER VOLLEY 2011

FORMULA BEACH-VOLLEY 3X3
DAL 13 GIUGNO AL 3 LUGLIO

FORMULA BEACH-VOLLEY MISTO 2+2
DAL 20 GIUGNO AL 3 LUGLIO

MODULO ISCRIZIONE E REGOLAMENTO
SARANNO DISPONIBILI DA MAGGIO
PRESSO IL BAR ORATORIO

per informazioni

ALESSANDRA: 339-6997973

ARNALDO: 348-8605306

I giovani ed il mondo del lavoro

"I giovani dimostrano consapevolezza e concretezza, hanno imparato a muoversi tra i diversi strumenti che permettono l'accesso al mondo del lavoro, sanno che in un periodo come questo può non essere facile ma non si danno per vinti. Da qui un ottimismo diffuso nei confronti del futuro che non può che farci piacere". Alcune esperienze di nostri giovani lavoratori possono aiutarci a riflettere sul loro modo di avvicinarsi a questo mondo e della serietà con la quale lo portano avanti.

Sono Sara, l'animatrice della casa di riposo Villa Serena. Con queste righe voglio raccontarvi in cosa consiste il mio lavoro, quello che cerco di fare, ma soprattutto quello che ho imparato.

Quando si dice "animazione per anziani" molte persone pensano che si tratti di feste e divertimento, in parte è anche questo, ma non solo. Infatti essere animatrice significa soprattutto far sì che gli ospiti della casa di riposo possano esprimere se stessi, mantenere le proprie capacità, scoprire che possono ancora imparare, aiutare ed essere utili.

«Ciò che rende bello il deserto è che nasconde un pozzo in qualche luogo» diceva il Piccolo Principe, ed è questo che cerco di fare assieme agli ospiti: scoprire la ricchezza di ognuno, trovare il pozzo d'acqua in quello che apparentemente, per chi vede la realtà di una casa di riposo dall'esterno (magari senza nemmeno esserci mai entrato), può sembrare un deserto arido.

È questo uno dei lati del mio lavoro che preferisco, vedere piccoli avvenimenti, vittorie quotidiane colme di significato per chi le conquista e che ti fanno capire che forse quello che stai facendo serve davvero a qualcosa, a qualcuno.

Come leggere la contentezza nello sguardo di un nonno che

diceva "no, non ci riesco, non sono capace e mi tremano le mani" e che invece è riuscito a portare a termine qualcosa. Conquiste non solo per i nonni, ma anche per me, infatti è sempre una soddisfazione quando qualcuno si racconta o si confida e capisco di essere riuscita a guadagnarmi la sua fiducia.

Ovviamente però non tutti i giorni sono uguali e non sempre è semplice, occorre perciò dotarsi di molta pazienza e non scoraggiarsi.

Ora sembra ovvio e scontato dire che dagli anziani si può solo imparare, ma è anche vero che non te ne rendi pienamente conto fino a quando non provi sulla tua pelle cosa significa trascorrere tutti i giorni assieme a delle persone che sulle spalle portano il peso degli anni e dell'esperienza, il carico dei propri ricordi felici, ma anche dolorosi.

Concludo dicendo che questo è un lavoro che mi ha obbligato, anzi insegnato, a controllare gli istinti e le emozioni, a pesare le parole e i gesti.

Mi ha insegnato a guardarmi dentro un po' meglio.

Sara Pagani



"Come sarà il mondo del lavoro? come faccio a sapere qual è quello adatto a me? cosa devo aspettarmi?"

Queste sono delle tipiche domande che si pongono i giovani....le incognite di questo tema sono molteplici e le risposte sono altrettante.

Una premessa: crediamo che non si debba subito pensare alla retribuzione come unico obiettivo, piuttosto ci sembra più soddisfacente che alla base della ricerca di un lavoro ci sia il desiderio di sentirsi realizzati come persone. L'ideale sarebbe che la scelta di un lavoro fosse motivata da passioni e competenze personali, questo è secondo noi molto

importante, perchè permetterebbe ogni giorno, di svolgere con entusiasmo e "voglia" il proprio lavoro, il che sarebbe un bene sia per noi che per il datore di lavoro. L'ambiente lavorativo, fatto anche di rapporti con i colleghi e datore di lavoro gioca un ruolo determinante; infatti avere buone relazioni dal punto di vista umano, permette di avere maggior calma e serenità, quindi di non trovarsi costantemente sotto pressione in caso di errori o ritardi di fronte ai compiti richiesti.

In questi ultimi tempi però l'aspetto che ci sembra più preoccupante è la difficoltà di trovare un'attività che possa dare certezze nel tempo: la tendenza infatti è di offrire ai giovani prevalentemente la-

vori a tempo determinato. Questo ci costringe a prediligere un lavoro che possa dare continuità rispetto ad uno che appassioni veramente o offra maggiore stipendio ma meno sicurezza.

Concludendo, è vero che i soldi sono un elemento importante per progettare il proprio futuro ma ci chiediamo se sia giusto che questo comprometta il benessere di ciascuno, per cui non lasciamoci ingolosire dal denaro e auguriamoci di trovare un lavoro che ci soddisfi e che ci permetta di crescere professionalmente. In questo modo, col passare del tempo saremo sempre spronati a migliorare.

Davide e Roberto

Intercultura a scuola

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado collaborano in un progetto comune per affrontare in modo organico e pertinente l'inserimento di un elevato numero di alunni extracomunitari.

- Il nostro progetto -

“Nel nostro Istituto Comprensivo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria) più del 30% degli iscritti è costituito da alunni provenienti da altre nazioni. La percentuale è in costante crescita e l'attenzione all'integrazione diventa quindi elemento portante nella vita scolastica.

Sulla base dei principi dell'integrazione, la Commissione Intercultura ha predisposto un Progetto nel quale sono indicate le procedure organizzative, le strategie didattico-educative, il sostegno nella delicata fase dell'inserimento per garantire sempre pari opportunità di partecipazione e di formazione.

L'obiettivo è creare nelle classi un clima di reale accoglienza, favorendo l'incontro con le altre culture, e vivere la “diversità” come valore e ricchezza per tutti.

Per facilitare l'adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale, grande attenzione viene rivolta ai percorsi di conoscenza della lingua italiana, perciò sono organizzati sia nella Scuola Primaria che nella Secondaria corsi di alfabetizzazione con diversi gradi di complessità, nei quali piccoli gruppi di alunni sono “accompagnati” nel processo di apprendimento da docenti sia interni che esterni all'Istituto. Inoltre il mercoledì pomeriggio, presso l'oratorio, un gruppo di volontari che collabora con l'A.Ge segue per i compiti un buon numero di bambini stranieri della scuola Primaria.

Nel processo di integrazione è fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, la comunicazione tra scuole e la collaborazione tra scuola e istituzioni del territorio.

Per sostenere il sistema comunicativo ed informativo la scuola si avvale del supporto di mediatori linguistici e altre figure dell'equipe multi professionale interculturale.

Infine, nell'Istituto sono a disposizione sussidi e strumenti didattici (libri, schede, materiale multimediale) per supporto a docenti ed alunni.

Col progetto intercultura l'I.C. di Pontoglio intende proseguire sulla strada intrapresa negli scorsi anni verso una scuola realmente multiculturale, nella quale le persone possono vivere serenamente coltivando la propria cultura, religione e tradizione imparando a definire il proprio spazio di libertà nel rispetto del contesto nel quale vivono.” Ringrazio il Prof. Aricò e la maestra Gatti per avermi inviato l'articolo da pubblicare.





L'AGE - PONTOGLIO
con il patrocinio del
COMUNE DI PONTOGLIO
Assessorato alla cultura



ORGANIZZA



**GITA ALLA REGGIA DI VENARIA
E ALLA SACRA DI SAN MICHELE**

Domenica 22 Maggio 2011

ore 07,00	partenza dal piazzale del cimitero
ore 10,00	arrivo alla Sacra di San Michele
ore 10,30	visita guidata alla Sacra di San Michele
ore 12,30	partenza per Venaria
ore 13,00	arrivo a Venaria
	Tempo libero a disposizione per pranzo, visita ai giardini e al potager royal (biglietto compreso nella quota)
	Possibilità di visitare la mostra LA BELLA ITALIA-ARTE E IDENTITA' DELLE CITTA' CAPITALI (biglietto non compreso)
ore 16,00	visita guidata alla Reggia di Venaria
ore 18,00	partenza per Pontoglio

COSTO GITA	ADULTI	6/11 ANNI	0/5 ANNI
	28 €	10 €	5 €

All'interno dei giardini non ci sono aree attrezzate ma si può comunque mangiare al sacco

ISCRIZIONI presso la Biblioteca entro martedì 10 maggio 2011

(La gita verrà organizzata al raggiungimento di almeno 50 iscritti)



L'AGE PONTOGLIO
con il patrocinio del
COMUNE DI PONTOGLIO
Assessorato alla cultura

ORGANIZZA

**DOMENICA
12 GIUGNO 2011**

Visita alla Mostra

MATISSE
**la seduzione
di Michelangelo**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Euro 11,00
(comprende l'ingresso
alla mostra e la visita guidata)

ISCRIZIONI IN BIBLIOTECA

DA MARTEDI 12 APRILE
A MARTEDI 10 MAGGIO 2011



I traguardi raggiunti

GRAZIE AL COSTANTE IMPEGNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA DIREZIONE IN FONDAZIONE SONO STATI RAGGIUNTI TRE IMPORTANTI TRAGUARDI:

1) L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO: È FUNZIONANTE

ERA PRONTO DA CIRCA UN ANNO, (BLOCCATO PER PROBLEMI DI INSOLVENZA DELLA DITTA APPALTATRICE) PRODURRÀ CIRCA 70 KW/H CON IL PICCO DI ESPOSIZIONE AI RAGGI LUMINOSI. COPRIRÀ IL 50% DEL FABBISOGNO DELLA RSA E CDI. L'IMPIANTO È STATO TOTALMENTE FINANZIATO CON MUTUO DALLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA FILIALE DI PONTOGGIO. IL PIANO ECONOMICO PREVEDE CHE PAGANDO IL RATEO DEL MUTUO, CON UNA RIDUZIONE DEL COSTO DELLA LA BOLLETTA ENEL, CON IL CONTRIBUTO DELLO STATO (G.S.E) LA FONDAZIONE RISPARMIERÀ DI CIRCA 10.000,00 EURO/ANNO.

2) RILASCIO DEL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

DOPO CIRCA 12 ANNI TRASCORSI DALLA PRIMA MESSA A NORMA DI TUTTI I LOCALI AL FINE DI OTTENERE IL "CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI" (C.P.I.) RILASCIATO DAI VIGILI DEL FUOCO DI BRESCIA, FINALMENTE IN DATA 14.03. C.A. DOPO ENNESIMO SOPRALLUOGO, SONO STATE APPROVATE LE OPERE ED A GIORNI RICEVEREMO IL CERTIFICATO. PER L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE SONO STATI SPESI CIRCA 150.000,00 EURO TRA: CALDAIA, IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI, COMPARTIMENTAZIONI VARIE: PORTE REI, PARETI REI, ZONE FILTRO, LUCERNARI, MATERIALI IGNIFUGHI, ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ECC.

3) SITO INTERNET

LA FONDAZIONE È VISIBILE ANCHE SUL WEB. GRAZIE ALLA GENEROSA PROFESSIONALITÀ DI UN FAMILIARE È STATO PREDISPOSTO IL SITO INTERNET: **WWW.FONDAZIONEVILLASERENA.IT**. NEL SITO TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA, AL CENTRO DIURNO. NOTIZIE IN MERITO LE ALLE MODALITÀ: DI ACCESSO, AI SERVIZI EROGATI, AGLI ORARI, ALLE RETTE, AI CENNI STORICI E ALLE FINALITÀ.

CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO NEL MANTENIMENTO E NEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ PERCEPITA DAGLI UTENTI, DAI FAMILIARI, DAL PERSONALE RISPETTO AI SERVIZI EROGATI SIANO ESSI ASSISTENZIALI CHE ALBERGHIERI. (SI SOTTOLINEA CHE LA FONDAZIONE PER LA RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA DEDICA CIRCA **5500 ORE ANNUE IN PIÙ** RISPETTO AGLI STANDARD DELLA REGIONE LOMBARDIA).

AL FINE DI INCREMENTARE LA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI SONO E VERRANNO EFFETTUATE ALTRE OPERE NELLA STRUTTURA:

- 1) TUTTE LE STANZE SONO STATE FORNITE DI TV DA 22 POLLICI A SCHERMO PIATTO;
- 2) PER IL PERIODO ESTIVO LA STRUTTURA SARÀ QUASI COMPLETAMENTE CLIMATIZZATA;
- 3) VERRANNO SOSTITUITI N° 10 LETTI, SARANNO SEMPRE A DOPPIO SNODO MA ELETTRICI E SI POTRANNO ALZARE MA SOPRATTUTTO ABBASSARE FINO A 40 CM DA TERRA PER CONSENTIRE AL MALATO UNA MIGLIORE MOBILIZZAZIONE DURANTE I PASSAGGI POSTURALI E MIGLIORARE IL LAVORO AL PERSONALE;

4) AI CALORIFERI VERRANNO APPLICATE DELLE ELETTROVALVOLE CHE CONSENTIRANNO DI CREARE UN'AUTONOMIA MICROCLIMATICA IN OGNI STANZA.

IL COSTO DELLE MIGLIORIE SARÀ SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE E DA ALCUNI **LODEVOLI BENEFATTORI**.

NON MANCO DI SOTTOLINEARE L'INFINITO **CONTRIBUTO DEI VOLONTARI DI SANT'OBIZIO** CHE SOSTENGONO LA RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA ED IL CENTRO DIURNO, NONCHÈ LA DIREZIONE.

A NOME DEL C.D.A., DELLA DIREZIONE, E DI TUTTI GLI OSPITI (83 TOTALI) RINGRAZIO TUTTI COLORO CHE SOSTERRANNO LA FONDAZIONE CON IL **5 PER MILLE: CODICE FISCALE 00976580175**. RICORDO INOLTRE LA REALIZZAZIONE DEL PUZZLE DELLA RSA **ATTRAVERSO LA DONAZIONE DI UN ARREDO DI UNA STANZA**.

FAUSTINO PARIETTI



La disabilità quale posto occupa nella nostra società?

Nella nostra società e soprattutto nel mondo giovanile, il disabile trova difficoltà ad integrarsi veramente e costantemente in una compagnia e se ci riesce lo fa quasi sempre in modo marginale.

Se ad esempio si gira per locali, il sabato sera o nei periodi festivi, è difficile incontrare un persona disabile al bancone di un bar con amici o conoscenti, liberamente inserito nel gruppo.

Quali sono le difficoltà per lui nel vivere il divertimento?

Dal punto di vista di un disabile i timori e le difficoltà non mancano e possono essere legate a tanti fattori a seconda della propria precarietà che può essere la poca mobilità, la difficoltà ad impiegare gli arti, la scarsa memorizzazione, la forma di autismo.....

Quello che colpisce di più però riguarda il clima che si crea quando il disabile varca la porta di un locale. La sensazione abbastanza diffusa è di una sospensione temporale con la maggior parte della gente che guarda sbigottita e, chi è nella situazione di difficoltà, cioè il disabile, si domanda: "Cosa avranno da guardarmi così? Forse perché sono un po' diverso o sono in carrozzella non mi posso divertire?"

Si legge allora nei visi dei presenti un riassunto che può essere sintetizzato in una parola: "Poverino".

Certo ci sono tante persone che sono in buona salute che camminano regolarmente, che non hanno nessun tipo di difficoltà e quando le incontriamo per la strada, nemmeno ci accorgiamo di loro perché sono "normali". Tra queste ce ne sono tante che non sono felici, anche se non sono su una sedia a rotelle o non sono affette da nessuna strana anomalia fisica, ma nei loro occhi non ci sono sogni da realizzare. Sono magari delle persone che vivono in quartieri "dormitorio" e che passano serate e giorni festivi davanti alla televisione, magari arrabbiati per cose superflue.

Alcuni poi preferiscono trascinarsi in automobile da un centro commerciale all'altro in-

soddisfatti dalla monotonia di dover fare sempre le stesse cose. Sono privi di entusiasmo per la vita convinti che ogni giorno è uguale a tutti gli altri.

Questi non sono forse dei "poverini?"

Il disabile gode delle piccole e grandi conquiste, vive con entusiasmo e spera sempre in un mondo migliore per poter cogliere la gioia e la felicità in ogni occasione che gli si presenta.

Un altro atteggiamento che il disabile percepisce quando si entra in un locale, è il silenzio. E' come se dicessero: "Tu ci sei ma non ti considerano".

Una possibile risposta a questo tipo di atteggiamento può essere il senso di fastidio che colpisce la persona quando c'è qualcosa che si fa fatica ad accettare perché diversa, fuori dai canoni, infastidisce. Il disabile è una persona, nonostante non riesca a fare tutte le cose che fanno gli altri o come le fanno gli altri: anche se, per tutti ci sono cose che non si sanno fare.

Non fa paura anche perché è impegnato con strumenti e arguzia, a sviluppare le proprie abilità, consapevole che, l'handicap colpisce alcuni aspetti della persona e non toglie la dignità di amare ed essere amato anzi, lo rende più sensibile nel cogliere l'autenticità delle relazioni che istaura.

Siamo forse noi "normali" che con il nostro atteggiamento spesso perdiamo l'opportunità di una maggiore comprensione della vita in tutti i suoi aspetti e questo è sì, forse, un grave handicap.





Circolo Cooperativo A.R.C.A.
di Ricreazione e Cultura

ORGANIZZA

IL PRANZO SOCIALE

PRESSO

L'AGRITURISMO CASCINA FOSSANDERE DI CAPRIOLO

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2011

Programma:

- Ore 12** Ritrovo presso il Bar A.R.C.A.
- Ore 12:30** Pranzo presso l'Agriturismo Cascina Fossandere di Capriolo (Via Magri, 24)

Menù

Antipato misto Della Casa
Salumi Misti

Risotto ai Funghi Porcini
Foiaide con Salmi

Tagliata con Grana E Rucola
Manzo all'Olivo con Polenta
Contorni Misti

Dolce.: Semifreddo Torroncino
Torta Principe

Caffe' Corretto
Vino Bianco e Rosso
Acqua



Quota di partecipazione:

SOCI Euro 25,00
NON SOCI Euro 32,00

PROPONE

TRENTINO

CASTEL THUN – MOLVENO – CASCATA VARONE

GITA RISERVATA A SOCI E SIMPATIZZANTI

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2011

PROGRAMMA

- Ore 6:00** Pontoglio - Partenza con Pullman dal parcheggio situato a nord di Viale Orizio
- Ore 08:00** Colazione libera in Autogrill dell'autostrada del Brennero
- Ore 10:00** **Visita guidata a Castel Thun**
Costruito nella metà del XIII sec. e fu la sede della potente famiglia dei Thun, che nelle valli di Non e di Sole possedeva altre prestigiose residenze. Il castello è situato in cima ad una collina a 600 m. vicino al paese di Vigo di Ton in bellissima posizione panoramica.
- Ore 13:00** **Pranzo presso il Ristorante "Camping Spiaggia" di Molveno**
Menù: Antipasto (Carpaccio di carne salada con scaglie di grana, Speck della val Badia con porcini e ovetrioli), Primi (Risotto al Tiroldo, Tagliatelle fatte i casa al ragù di capriolo), Secondi (Arrosto di vitello, Roastbeef al forno con patate arrosto e piselli), dolci, caffè, vino e acqua.
- Al termine del pranzo, tempo libero per una passeggiata, un buon gelato e acquisti nei negozi caratteristici di Molveno**
- Ore 16:00** Ritrovo e partenza con Pullman per Tenno (Parco Grotta Cascata Varone)
- Ore 17:30** Tenno: visita al Parco Grotta Cascata Varone
- Ore 18:45** Parco Grotta: picnic con pane, salumi, etc. offerto dall'Arca
- Ore 19:30** Ritrovo e partenza per Pontoglio
- Ore 21:30** Arrivo previsto a Pontoglio (parcheggio situato a nord di Viale Orizio)



Iscrizioni e saldo quote:

- Presso il Bar A.R.C.A. entro giovedì 19 Maggio 2011 (con versamento anticipo di Euro 20,00)
- Saldo della quota di partecipazione entro giovedì 2 giugno 2011

Soci Euro 50,00
Non Soci Euro 55,00

N.B.: La gita sarà organizzata al raggiungimento di un nr. minimo di 40 partecipanti
Le iscrizioni saranno chiuse al raggiungimento di un nr. massimo di 55 iscritti

La quota di partecipazione comprende: Viaggio in Pullman, pranzo presso il Ristorante "Camping Spiaggia", ingressi e visite guidate a Castel Thun ed al Parco Grotta Cascate del Varone, Picnic ARCA.

L'articolo che segue è stato pubblicato in quanto espressione di idee di un gruppo di giovani lettori di Rocca, non della Parrocchia o della Redazione. Nel caso specifico se qualcuno non fosse d'accordo con quanto qui scritto gli sarà data la possibilità di replica per sostenere le proprie idee prima dello svolgimento del referendum.

L'importanza del nostro futuro

Riflessione dei cittadini in vista dei prossimi referendum

Le cose cambiano in base alle decisioni che noi tutti prendiamo, che possono riguardare piccole realtà a noi vicine o grandi situazioni che ci coinvolgono tutti. Sia per le une che per le altre è nostro preciso dovere partecipare con impegno ed interesse, e questo dipende dalla chiarezza e completezza delle informazioni che ci vengono divulgate.

Se queste condizioni vengono a mancare tali decisioni vengono gestite, a nostro discapito ed insaputa, da chi ha come unico interesse il profitto economico, non della collettività. È così che un gruppo di ragazzi del nostro comune ha deciso di ritrovarsi per condividere idee e punti di vista, motivati dalla voglia di cambiamento.

In particolare l'attenzione si è concentrata sul prossimo referendum nazionale del 12-13 giugno, che porterà la nazione a decidere in merito allo sviluppo e alla gestione delle risorse.

Parliamo del referendum su energia nucleare e privatizzazione dell'acqua pubblica.

Ci siamo resi conto che queste decisioni investono la nostra responsabilità non solo nei confronti del nostro futuro, ma anche quello di chi verrà dopo di noi.

Sia il passaggio all'energia nucleare che quello alla privatizzazione dell'acqua potabile porteranno ad un peggioramento delle condizioni di vita, ed è per questo che vi chiediamo di non rimanere indifferenti e votare contro queste prese di posizione, in quanto esistono alternative concrete che già nel resto del mondo si sono dimostrate più ecologiche, economiche ed efficaci per la gestione dell'energia e delle nostre risorse.

Il 12 e 13 giugno 2011 siamo TUTTI chiamati a dare il nostro parere attraverso il referendum che per aver validità deve raggiungere la partecipazione del 50 per cento più uno (25 milioni di votanti) degli aventi diritto al voto. Quindi la presenza, questa volta più di altre, è fondamentale. Ricordiamoci che, essendo



un referendum che punta ad abrogare leggi già esistenti, per dire NO all' utilizzo dell' energia nucleare e NO alla privatizzazione dell' acqua dobbiamo votare SI!!!!Se invece siete favorevoli e volete dare il il vostro appoggio alla produzione di scorie radioattive dovete barrare la cassella no.

È quindi di fondamentale importanza raccogliere ogni informazione che possa far nascere uno spirito critico verso questi due grandi temi che avranno un notevole impatto sull' ambiente e sulla vita sociale. Pensiamo solo al patto tra generazioni, vi sembra sensato avere energia abbondante ora per noi e lasciare ai nostri figli e nipoti l' onere della gestione delle scorie? Vi sembra sensato abbandonare la dipendenza da petrolio per dare il benvenuto alla dipendenza da uranio? Volete che l' acqua che sgorga dai nostri rubinetti un bel giorno smetta di essere erogata perché oggi svendiamo la gestione di questo fondamentale diritto alle multinazionali per POCHI EURO?

Per portare queste ed altre argomentazioni abbiamo organizzato per il 1° Maggio e il 5 giugno dei gazebo in Piazza XXVI Aprile in collaborazione con diverse associazioni, sensibili e concordi nel voler spiegare quanto queste decisioni siano importanti per noi e per le generazioni che verranno. Spiegheremo perché dire NO al nucleare e alla privatizzazione delle risorse idriche! Sicuri di avervi trasmesso l'importanza della presa di posizione in merito, vi aspettiamo per manifestare con noi.

Una settimana fa, gli operai della centrale di Fukushima, vengono chiamati a rapporto dai loro capi.

"Chi di voi conosce meglio il reattore numero 4?"

Nel silenzio si sente un colpo di tosse, poi si vede un uomo che fa un passo avanti e un inchino. Il suo nome è Futoshi Toba. Ha 59 anni e una bronchite cronica. A giugno andrà in pensione.

Lui conosce il reattore come tutti gli altri, cioè assai poco, ma capisce che la vera richiesta che gli stanno facendo è "chi di voi è disposto a sacrificare la propria vita per quella degli altri?"

Futoshi Toba guarda i colleghi che gli stanno attorno: hanno quasi tutti 20 anni... Allora decide che tocca a lui.

"Il mio destino è compiuto. Ho finalmente l'occasione di dare un senso alla mia vita."

Giovedì scorso (17/03/2011 n.d.r.), investito dalle radiazioni, Futoshi Toba è stato ricoverato in un centro di Tokio. Ha i giorni contati, purtroppo, ma dal suo letto d'ospedale ha trovato ancora la forza per dire

"Prego il mio paese di riflettere se questa è la strada giusta per assicurarci un futuro."

Tratto dall'intervento di Massimo Gramellini a "Che Tempo Che Fa" del 19 Marzo 2011

L'acqua è il più importante elemento necessario affinché ad ognuno sia assicurato il diritto umano universale "a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia."

(articolo 25, Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo)





Ciao a tutti,

mi chiedo come mai nessuno di voi o veramente pochi (2 persone) hanno risposto al mio appello lanciato nei due bollettini precedenti, ed in particolare sulla Rocca di Marzo, dove chiedevo ai "nostri" lettori di COMUNICARE con noi. Invitavo in particolare i giovani a farsi sentire, a provare a darci un riscontro in termini di critiche, opinioni o consigli, ed invece... È stato veramente triste in questo periodo, aprire la mia posta elettronica, impaziente di leggere le vostre mails e invece trovare solo spam pubblicitari.

Sono arrivate, solo un paio di timide mails. Una da un amico lontano, il quale oltre a fare i complimenti a tutta la redazione per l'impegno profuso, indicava un paio di aspetti possibili di miglioramento:

Uno di questi era il fatto che secondo lui le molte associazioni presenti a Pontoglio, sfruttassero poco lo strumento della Rocca per farsi sentire (escluse quelle che già sono presenti), mentre il secondo punto e qui mi ha rubato un sorriso, si chiedeva la possibilità di avere un carattere un po' più grande in alcuni articoli "sai J a volte è difficile leggere"!

La seconda mail arrivata da S. metteva in evidenza il fatto che di tutta la Rocca ne leggesse solo alcuni articoli (diciamo quelli più vicini "ai giovani") e poi sottolineava quanto segue:

"Non mi sento per niente una giovane Vecchia ma sicuramente sono in una fase della vita dove è il caso di crescere ! si può dire di aver già dato per certe cose non per questo bisogna alienarsi a causa dal sistema che ci circonda che crea degli stampini da seguire e così si diventa tutti dei robot che camminano uno dietro l'altra

.... credo che il problema principale della maggior parte dei "giovani", penso alla fascia 13/25 anni, è che hanno tutto e di conseguenza non apprezzano più le piccole cose

...un altro problema è ke tanti si nascondono dietro le solite 4 parole di retorica e non cambia mai nulla e quindi cosa fare per uscire da questa precoce senilità che sembra stia dilagando tra "noi" giovani per poi sfociare in una "stupidità" di mezza età????"

Dopo "la crisi di e-mail" ricevute, ho provato a darmi delle spiegazioni. La prima cosa che mi è venuta da pensare è che probabilmente non ci sono giovani che leggono la Rocca. Poi invece mi sono detto - Impossibile qualcuno c'è, magari invece il problema è dato dal fatto che nessuno ha Internet e la posta elettronica - ...ipotesi scartata dopo poco, visto l'uso sempre più assiduo di Facebook! Mi è restata così in mano "la pagliuzza più corta" e li ho cominciato a pensare in maniera più critica. Possibile che non vi sia la necessità di dire qualcosa, di fare sentire la propria voce?

Il problema della comunicazione è ormai assodato da tempo, stuoli di psicanalisti, esperti e luminari hanno elaborato saggi, scritto libri fatto un mare di conferenze sul tema.

Anche io nel mio piccolo una mia idea me la sono fatta. Abbiamo troppo, probabilmente tutto e non ce ne rendiamo conto. Siamo abituati al fatto che non ci manchi nulla e la cosa ci vincola in una ristrettezza e un appannamento del quale non ci rendiamo conto. Siamo diventati restii alla ricerca, poco curiosi del mondo che ci sta intorno, accettiamo quello che accade senza pesarne la reale consistenza. E' così e basta...NO, NON E' COSI E BASTA! Lo insegna la storia, ci sono persone che per il semplice fatto di aver guardato le cose in maniera diversa, di essersi fatti domande, di aver buttato il cuore oltre l'ostacolo hanno cambiato il mondo.

Non dico che dobbiamo essere tutti dei Galileo o Colombo, dico solamente che qualche domanda in più dobbiamo farcela, e qualche risposta in più cercala!

Perché? Cioè? Come mai? Quando? Dove? Come?

I bambini ancora una volta lo insegnano, la loro curiosità se ben alimentata, può costruire la base per un futuro un po' più concreto. Le loro domande se non sono lasciate cadere o soddisfatte con risposte leggere e scontate, ci danno la possibilità di accrescere la nostra e la loro comunicazione.

Ho spaziato davvero molto in questo articolo, ma il filo conduttore è restato quello di cercare un dialogo con voi cari amici lettori, di provare a scoprire se questo mensile che ricevete tutti i mesi, vi lascia qualcosa oppure viene preso e accantonato come tanta pubblicità, o ancora, "me ga dò i sólc ala cièsa con l'offerta al bòllettino!" ...bhe a me questo non basta, confido in una reazione futura.

Il vostro speranzoso

Saggio Musicale

Sabato 21 maggio 2011

alle ore 20.45

Teatro Oratorio di Pontoglio

in collaborazione con

Oratorio "Don Bosco"

Parrocchia "Santa Maria Assunta"

PARTECIPANO:

- Gli allievi dell'accademia musicale di Iseo
- Gli allievi della scuola secondaria di Palosco
- I soprani Piera Tartaro e Barbara Raccagni

Direzione artistica
maestra Renata Chiari

Vi aspettiamo numerosi



a cura di E. Baldi

Le arie demaniali e la caccia

federcaccia notizie

Il demanio idrico è individuato dall'art. 822 del codice civile, ne fanno parte i fiumi, i laghi e i torrenti compresi gli alvei e le rive che li delimitano, oltre alle rive, non sono previste fasce di tutela di maggiore portata. Ai sensi invece dell'art. 142 gennaio 2004 n° 42, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri sono soggetti alle forme di tutela. Eventuali opere urbanistiche, comprese recinzioni stabili, necessitano di approvazione mediante procedure particolarmente complesse, di conseguenza se tali strutture fossero state autorizzate, il cacciatore come qualsiasi altro cittadino sarebbe tenuto al suo rispetto. Di norma le forme di tutela si estendono agli interventi edilizi, mentre non interviene sul normale utilizzo a fine agricolo, salvo le più specifiche norme locali. Diverso è il caso dei terreni inseriti nell'alveo del fiume che appartengono al demanio statale che per qualsiasi intervento fruitivo deve avvenire in forma ad una specifica concessione rilasciata dalle competenti autorità territoriali, in mancanza di questo rende illegittima l'occupazione, le coltivazioni e la fruizione di terreni che appartengono alla collettività. Il cacciatore che intende ottenere l'autorizzazione all'impianto del capanno fisso di caccia in zona demaniale, è obbligato a munirsi della concessione "EX DEMANIALE" oltre all'autorizzazione dell'Amministrazione provinciale competente per territorio. E' evidente che il cacciatore che trovi coltivazioni in atto in zone di area di proprietà demaniale, non potrà percorrerle o danneggiarle in violazione delle norme poste a salvaguardia delle coltivazioni agricole, ma potrà sollecitare le opportune verifiche tramite la propria associazione per assicurarsi la regolarità dell'occupazione.

Il beccafico



Classe: Aves, Ordine: passeriformes, Famiglia: Sylviidae, il beccafico raggiunge una lunghezza di 14 cm. e ha un'apertura alare di 21-24 cm. il peso circa 16-22 gr. La parte superiore è olivastrea e quella inferiore è di colore marrone chiaro, ha un anello attorno agli occhi di colore chiaro e pallido, le gambe grigie, le femmine e i maschi hanno la stessa colorazione. In quasi tutta Europa questo uccello migratore è ampiamente diffuso da maggio fino a settembre, sverna in Africa tropicale. Vive in giardini, parchi, ambienti arbustivi e terreni boschivi aperti.

Si nutre di ragni, molluschi, bacche, insetti e delle loro larve. Costruisce il nido a forma di ciotola, la femmina depone 4-5 uova che vengono covate sia dalla femmina che dal maschio, i nati restano nel nido per circa 10-12 giorni, si stima che in Europa gli esemplari esistenti ammontano a circa 12 milioni di coppie. Questo uccello può vivere fino a 10 anni di età.

Ciao Mamma,

sei stata una creatura speciale qui sulla terra e lo sarai anche in paradiso.

Hai dato forza e gioia a tutti, eri tu che rincuoravi gli altri, ti facevi sempre in quattro per stare in compagnia, amavi ridere, amavi le persone, amavi la vita.....vivevi per la famiglia e per i nipoti.

Hai sopportato il dolore senza farci pesare mai nulla, hai avuto sempre la voglia di scherzare anche nei momenti più duri, ci hai insegnato il valore della vita e per questo, siamo sicuri, che non incontreremo più una persona così speciale.

Sei il nostro sole, con i tuoi raggi guidaci lungo il nostro cammino, ti amiamo tanto.

Lara e Denis.



Gruppo Alpini Pontoglio



Il Gruppo Alpini di Pontoglio, oltre alle molteplici iniziative realizzate, vede annoverare fra i suoi iscritti anche un campione di sci nella disciplina Slalom Gigante. Potrò sembrare sciocco ma il trofeo vinto dal nostro Alpino Cesare Colombini, nell'ambito dell'Associazione Provinciale è un traguardo molto ambito. Congratulazioni ed un BRAVO a Cesare da parte di tutti i suoi alpini ed in un bocca al lupo per la nuova edizione in programma nel mese di Febbraio/ Marzo 2011 che lo vedrà difendere il trofeo conquistato.



Ricordo di un'amica

Il 31 marzo 2011 è mancata, dopo lunghe sofferenze, la mia cara amica d'infanzia Maria Grazia Pancari. Da tempo abitava a Palazzolo e se anche i nostri rapporti erano solo telefonici, nel mio cuore ha sempre avuto un posto speciale.

La vorrei ricordare con una preghiera unita a tutte le persone di Pontoglio che hanno avuto modo di conoscerla.

Ciao Maria Grazia La tua amica Paolina



antiche chiese di Pontoglio

Le chiesette di San Pietro e di San Gervasio

Si tratta di due antiche chiesette campestri del cui cattivo stato si era già più volte accennato negli antichi verbali delle visite pastorali.

Quella dedicata a San Pietro si trovava nel punto in cui la strada campestre dei Valgadori piegava verso ovest, verso la zona detta Sotto Maglio.

Li oggi rimane una santella proprio all'entrata della casa colonica che oggi si chiama "Cascina Santelle".

Un'altra chiesetta ai Santi Gervasio e Protasio era la più lontana dall'abitato e si trovava nella zona oggi chiamata "le campagne storte", presso la cascina denominata San Gervasio, ma che noi abbiamo conosciuto come "Angiline". Poco lontano, nei pressi della cascina "Feniletto sotto" è stata ricostruita una bellissima santella in ricordo della chiesetta di San Gervasio che, inutile dirlo, era in uno stato veramente deplorabile, tanto che più di una volta si era parlato di abbatterla.

Nella visita del 1648 il Vescovo Morosini fu piuttosto esplicito e richiamò le osservazioni già fatte dal Vescovo Bollani nel 1565, cioè nella prima visita subito dopo il Concilio di Trento. Le raccomandazioni erano state precise: ... si faccia il pavimento, ... la si chiuda, ..., la siorni, ...

Le stesse raccomandazioni valevano anche per la chiesetta di San Pietro.

Quasi cento anni più tardi il Vescovo Morosini faceva le stesse raccomandazioni.

Suggeriva di demolire una delle due chiesette per poter riparare la seconda.

Ma siccome, a conti fatti, la faccenda non risultava fattibile, si decise di demolirle tutte e due e di utilizzare il materiale ricavato per sistemare la chiesetta di San Michele che era gestita dal Comune.

Il Vescovo raccomandò per iscritto che se il materiale della demolizione non fosse stato usato, poteva essere venduto "a chi offriva di più e per nessun accordo fatto da chiunque si permettesse di portar via il materiale senza prima aver pagato il prezzo stabilito e tutto con l'assistenza del rettore".

Un'altra raccomandazione del Vescovo si riferiva alla "sacra pisside" in cui si conservavano le particole: "è troppo piccola al paese che è. Entro sei mesi se ne comperi un'altra a spese della comunità, trascorsi i quali la pisside sia proibita".

Così la sorte delle due chiesette fu segnata.

Per quella di San Pietro è rimasta in ricordo una santella accanto al cancello d'ingresso alla cascina e per la chiesa di San Gervasio vale come ricordo una santella più recente, sempre ben tenuta dalle signore che abitano nella cascina Feniletto Sotto: le simpatiche signore dette affettuosamente "le ciocarele".



Offerte

	Euro/€
In memoria di Martina Rubagotti in Faustini	100.00
In memoria di Manenti Maria	100.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Pezzetti Antonio	50.00
Offerta parrocchia	100.00
In memoria di Vavassori Primo	100.00
In memoria dei propri defunti	300.00
Offerta parrocchia	100.00
Per un funerale in memoria di Raccagni Fabrizio	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un funerale	100.00
Fam. Foresti/Metalli in memoria di Giordani Paolino	50.00
Offerta parrocchia	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Per il compleanno di Elia e Julia	50.00
In memoria di Raccagni Fabrizio dai colleghi	70.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	70.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	20.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	70.00
Una Bisnonna per i pronipoti	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria dei Genitori	200.00
Offerta dalla classe 1939	160.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	35.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Marzo 2011	570.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese d'Aprile 2011	480.00
Vendita ferro mese di Marzo 2011	30.00
Vendita ferro mese d'Aprile 2011	2325.00
Defunti parrocchia mese di Marzo 2011	615.00
Offerte 1a domenica d'Aprile 2011	2187.00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Marzo 2011	240.00
Offerta da anziani ed ammalati mese d'Aprile 2011	440.00
<hr/>	
TOTALE OFFERTE AL 12 - 04 - 2011	11.962.00
Abbonamenti La Rocca 2011 dal 15-03-11 al 12-04-11	260.00

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
 don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Picensi Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
 G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
 N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
 La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
 Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Ranghetti Alessandro
figlio di Mirco Alessio e Negretti Claudia

Bertoli Sebastiano
figlio di Luca e Mercandelli Daniela

Lancini Letizia
figlia di Alvino e Vescovi Clementina

Delbarba Gianmarco
figlio di Dario e Rossi Ilaria

Marella Giorgio
figlio di Stefano e Inselvini Pamela

Domenighini Davide
figlio di Corrado e Ruggeri Daniela Paola

UNITI IN CRISTO

Pizzetti Roberto con Ranghetti Desirée
Zintilini Alex con Pagani Lara

NELLA PACE DI CRISTO



Giordani Paolino
di anni 83
morto il 22/03/2011



Chantal Volpi
di anni 57
morta l'11/04/2011

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
trenta giorni con la chiesa	5
famiglia	6
missioni	8
dalla Parrocchia	10
dalla Diocesi	11
charitas	12
dalla Chiesa	14
oratorio	15
giovani	19
scuola	20
age	21
villa Serena	22
ancora	24
arca	25
ambiente	26
joker	27
cronaca	28
antiche chiese di Pontoglio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
 redazione.rocca@gmail.com**

calendario pastorale

MAGGIO

- 1 Domenica:** **II^ di Pasqua o della Divina Misericordia (S. Giuseppe lavoratore)**
Beatificazione di Giovanni Paolo II
ore 14,30: **Incontro genitori dei Cresimandi in Oratorio**
ore 18,30: S. messa per **SOLENNE INIZIO DEL MESE DI MAGGIO**
- 2 Lunedì:** **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE NELLA EX-JUGOSLAVIA (inizio)**
- 3 Martedì:** Santi Filippo e Giacomo
ore 20,30 Incontro di Spiritualità per Adolescenti a Palosco
- 5 giovedì:** Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
ore 20,30 Rosario in Oratorio
- 6 Venerdì:** Primo venerdì del mese
- 7 Sabato:** ore 15,00 **I Cresimandi incontrano il Vescovo**
Pellegrinaggio Parrocchiale in Polonia (fine)
- 8 Domenica:** **III^ di Pasqua**
ore 10,45: dopo la messa delle ore 9,30: INCONTRO PER I BAMBINI E INCONTRO CONCLUSIVO DEI GENITORI DEI GRUPPI CAFARNAO SUL TEMA " LA CONFESSIONE"
GUIDA L'INCONTRO: d. MAURIZIO FUNAZZI - PRANZO E GIOCHI IN ORATORIO
ore 20,30 Consiglio dell'Oratorio
- 9 Lunedì:** ore 20,30 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**
- 10 Martedì:** ore 15.00 Confessione Cresimandi
- 12 Giovedì:** ore 20.30 S. Rosario in Oratorio animato dai gruppi Cafarnao e Gerusalemme
- 13 Venerdì:** ore 11,00 Matrimonio Parietti Giulio – Beluzzi Daniela
ore 20,00 Cresimandi-Veglia di preghiera in attesa del dono dello Spirito Santo e Riconciliazione dei penitenti per genitori, padrini/madrine cresimandi
- 14 Sabato:** ore 18,30 S. Messa per la **CRESIMA** con corteo dall'Oratorio amministrata da **S.E. Mons. Giovanni Battista Morandini, Arcivescovo, Nunzio Apostolico emerito.**
- 15 Domenica:** **IV^ di Pasqua GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI**
Ore 10,45: dopo la messa delle ore 9,30: INCONTRO PER I BAMBINI E INCONTRO CONCLUSIVO DEI GENITORI DEI GRUPPI NAZARETH Con TESTIMONIANZA – PRANZO E GIOCHI IN ORATORIO
ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale
- 17 Martedì:** S. Rosario in Oratorio animato dai gruppi Emmaus e Prima Media
- 19 Giovedì:** S. Bernardino da Siena
- 20 Venerdì:** S. Bernardino da Siena
- 22 Domenica:** **V^ di Pasqua**
Ore 10,45: dopo la messa delle ore 9,30: INCONTRO PER I BAMBINI E INCONTRO CONCLUSIVO DEI GENITORI DEI GRUPPI BETLEMME - PRANZO E GIOCHI IN ORATORIO
- 26 Giovedì:** S. Filippo Neri
ore 20,30 Rosario in Oratorio animato da Seconda e Terza media
ore 21,00 Incontro per catechisti e assistenti: verifica dell'anno e prospettive per il nuovo anno
- 29 Domenica:** **VI^ di Pasqua CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO - PRANZO E GIOCHI IN ORATORIO**
Ore 15,00 Battesimo comunitario
Ore 18,30 Solenne chiusura parrocchiale del mese di maggio dedicato alla Madonna
- 31 Martedì:** Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria
Chiusura del mese di maggio presso i luoghi in cui si è recitato il Rosario

GIUGNO

- 1 Mercoledì:** S. Giustino
- 2 Giovedì:** Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 3 Venerdì:** Primo venerdì del mese
- 4 Sabato:** ore 11,00 Matrimonio Nozza Andrea – Bonassi Fausta
- 5 domenica:** **Solennità dell'Ascensione del Signore**
Da questa domenica la messa delle ore 10,00 viene celebrata in parrocchia
- 9 Giovedì:** ore 19,00 Catechisti - S. Messa e pizza (in Oratorio)
- 11 Sabato:** S. Barnaba Apostolo
ore 11,00: Matrimonio Sala Nicola – Belotti Marika
- 12 Domenica:** **Solennità della Pentecoste**
ore 10,00 S. Messa di Inizio Grest
ore 17,30 Vesperi solenni e benedizione eucaristica
ore 18,30 S. Messa solenne